



La Casa sulla Roccia

FOGLIO PARROCCHIALE DELLA COMUNITÀ "S. MAURO ABATE" DI ACICASTELLO

Domenica 7 settembre 2025

Via Vittorio Veneto, 58 – Tel. 095. 271097 / 340. 387 0950 e-mail info@parrocchia-acicastello.it

XXIII Domenica Tempo Ordinario – Liturgia delle Ore III settimana

LA ROTTA

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro: « Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo. Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: “Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro”. Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l’altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo». (Lc 14,25-33).

Folle esultanti lo seguivano nel suo ultimo viaggio verso Gerusalemme. Gesù però non si esalta: voi mi seguite, ma essere miei discepoli è tutta un’altra cosa. Il maestro li prende sul serio, con parole serie: *Se uno non mi ama più di quanto ami padre, madre, moglie, figli, fratelli, sorelle e perfino la propria vita, non può seguirmi.* Sette oggetti d’amore sono la mappa del nostro tesoro, la rotta della nostra felicità. Ma chi può dire tra noi: io amo te, Gesù, più di mio figlio e di mia madre? Nel testamento don Milani si rivolge così ai ragazzi di Barbiana: *“Caro Michele, cari ragazzi, ho voluto più bene a voi che a Dio, ma ho speranza che lui non stia attento a queste sottigliezze”.* Quando vedremo il volto di Dio, comprenderemo d’averlo sempre conosciuto, lui faceva parte di tutte le nostre innocenti esperienze d’amore terreno. Il discorso di Gesù gira attorno al verbo *amare di più*. Ami i tuoi cari? Fallo più teneramente che puoi, ma ricorda che non sono l’alfa e l’omega, non cadere nell’idolatria della famiglia; invece, allarga il tuo cuore oltre lo steccato di casa. Chi è così legato ai rapporti familiari da non essere libero, fa un grave danno prima di tutto a sé stesso. Amerai Dio “con tutto il cuore” significa non avrai un cuore doppio ma semplice, unificato, senza inganni. *Tutto il cuore*: nella bibbia la totalità del cuore non è l’esclusività. *Amerai Dio con tutto il cuore, ma allo stesso tempo anche il tuo prossimo. Li amerai senza mezzi termini, perché gli amori a metà sono la negazione dell’amore.* Poi Gesù alza il tiro: *Chi non porta la propria croce... non può...* **Quale croce?** Dio non riceve gloria dalla sofferenza di nessuno, anche Gesù ne avrebbe volentieri fatto a meno. **Dio non è per la sofferenza, ma per l’amore. Solo che amare costa, è passione e patimento insieme:** *“là dove metti il tuo cuore troverai anche le tue spine”.* *Se uno non rinuncia a tutto...* Parole pericolose, che a capirle bene si rivelano bellissime: non lasciarti risucchiare dalle cose; impara non ad avere di più, ma ad amare bene. **Un uomo vale quanto**

vale il suo cuore, e non quanto il suo conto in banca. Questo è vangelo. Tu possiedi solo ciò che hai donato, quello nessuno mai te lo porterà via. Invece, tutto ciò che avrai trattenuto finirà per possedere te: tutto ciò che non serve pesa (Madre Teresa di Calcutta). Hemingway ne *Il vecchio e il mare* racconta di un vecchio marinaio che parte con una barca nuova, poi arriva la tempesta e deve buttare in mare tutto, pezzo dopo pezzo. Alla fine, gli rimane solo una piccola tavola rotta, che galleggia. Ecco, se penso alla fede non trovo immagine più incisiva di questa. *Fede vera ed essenziale è chiudere gli occhi e procedere al buio (S. Giovanni della Croce), galleggiando nella tempesta, come possiamo, come sappiamo. Certi che una riva c'è, approdo ad ogni naufragio. (P. Ermes Ronchi).*

Cammino della settimana
8 – 14 settembre 2025

Lun 08 Parola del giorno Mt 1,1-16.18-23 *Natività della B.V. Maria – Festa.*
Il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Mar 09 Parola del giorno Lc 6,12-19
*Passò tutta la notte pregando
e scelse dodici ai quali diede anche il nome di apostoli.*

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Mer 10 Parola del giorno Lc 6,20-26
Beati i poveri. Guai a voi ricchi.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri.

Giov 11 Parola del giorno Lc 6,27-38
Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Ven 12 Parola del giorno Lc 6,39-42 *Ss. Nome di Maria – Memoria.*
Può forse un cieco guidare un altro cieco?

Ore 18.30 – Rosario

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Sab 13 Parola del giorno Lc 6,43-49 *S. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore – Mem.*
*Perché mi invocate: Signore, Signore,
e poi non fate quello che dico?*

Ore 18.30 – Celebrazione eucaristica prefestiva.

Ore 19.15 – Corteo verso il Lungomare, recita del Rosario e accoglienza della Madonna di Ognina.

Domenica 14 **Giorno del Signore e della Comunità**
Chi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.

Ore 08.30 – Celebrazione eucaristica.

Ore 11.00 – Celebrazione eucaristica (Chiesa S. Giuseppe).

Ore 19.00 – Rosario.

Ore 19.30 – Celebrazione eucaristica (Cortile dell'Oratorio).